

# CORSI Pro e contro «No Billag»

Dibattito giovedì 1. febbraio a Lugano – Presente anche Doris Leuthard

■ I favorevoli e i contrari all'iniziativa popolare «No Billag» si daranno battaglia giovedì 1. febbraio, nell'ambito di un dibattito organizzato dalla CORSI al Palazzo dei congressi di Lugano. Ospiti della serata, che prenderà il via alle 19, saranno la consigliera federale Doris Leuthard, i consiglieri agli Stati Fabio Abate (PLR) e Filippo Lombardi (PPD), il deputato in Gran Consiglio Paolo Pamini (La Destra) e il direttore della Scuola di giornalismo Matteo Cheda. Moderati dal direttore del Corriere del Ticino Fabio Pontiggia, i relatori si confronteranno sulle conseguenze di un eventuale sì alle urne il prossimo 4 marzo. La serata – organizzata in collaborazione con il Gruppo emittenti private della Svizzera italiana, gli Amici della RSI, l'Associazione per la difesa del servizio pubblico e Coscienza svizzera – è aperto a tutti.

Ma il tema dell'iniziativa «No Billag» verrà affrontato anche nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci CORSI, in programma sempre giovedì prima del dibat-

tito pubblico al Palazzo dei congressi. A partire dalle 17.30 i soci della CORSI si riuniranno a Lugano e, dopo il saluto del presidente Luigi Pedrazzini, discuteranno della campagna contro l'iniziativa «No Billag». Come si legge nella lettera inviata ai soci, «a poco più di un mese dalla data della votazione il comitato del Consiglio regionale della CORSI ha deciso di convocare un'assemblea straordinaria per fare il punto della situazione». A mente della società cooperativa, «l'eventuale accoglimento dell'iniziativa comporterebbe inevitabilmente la fine della SSR in quanto servizio pubblico radiotelevisivo presente con proprie emittenti in tutte le regioni linguistiche del Paese». Una prospettiva, questa, che viene definita «disastrosa sotto diversi punti di vista: per la Svizzera italiana l'abolizione del canone sancirebbe la fine della RSI e quindi un'esperienza straordinaria che, nel segno della solidarietà confederale, ha permesso la creazione di un'azienda con visibilità nazionale».